

Verde urbano

Dottori agronomi e qualità della vita

Andrea Bucci

In Turchia la decisione del governo Erdogan di abbattere 600 alberi nell'ambito di uno dei più importanti parchi urbani di Istanbul, il Taksim Gezi Park, per costruire un centro commerciale e una moschea ha provocato imponenti manifestazioni di dissenso pubblico. Certamente l'occasione ha acquisito un valore simbolico che va ben oltre gli effetti positivi del verde in città e riconducibili a ragioni di carattere politico e sociale. Tuttavia, la notizia pone una seria riflessione se si considera il grande interesse che l'opinione pubblica, più o meno razionalmente, sta riversando sull'argomento.

In particolare, attorno a Milano, l'attenzione verso il verde urbano di forme più o meno organizzate di cittadini e delle stesse istituzioni si sta facendo sempre più importante. Le iniziative di approfondimento e di dibattito sono sempre più numerose e talvolta vanno oltre le forme più tradizionali di convegni e seminari. Anche bar e ristoranti stanno percependo questa sensibilità caratterizzandosi attraverso l'arredo o l'ospitalità di piccoli eventi a metà strada tra la divulgazione e l'intrattenimento. Certo, molto spesso la sensibilità circa il verde urbano quando non indirizzata e accompagnata da figure professionali competenti può elaborare idee irrazionali animate da un'eccessiva emotività. È il caso dei gruppi di *guerrilla gardening* che, talvolta, in alcune aree pubbliche di ridotte dimensioni mettono a dimora le specie più diverse anche quando i criteri razionali e le conoscenze tecnico-scientifiche e paesaggistiche suggerirebbero un approccio alternativo. Ecco che nelle aiuole spartitraffico, nei bordo-strada e nei parchi spuntano oleandri e palme, talvolta attornati da

La consulenza per la progettazione e la gestione del verde potrebbe presto assumere grande rilevanza per la trasversalità delle competenze richieste.

piantine grasse e violette. Allo stesso modo è importante ricordare che le piante, siano esse alberi o arbusti, sono esseri viventi con un ciclo biologico definito e che vanno incontro a malattie e morte: in un sistema complesso quale la città, devono essere prontamente rimossi e, auspicabilmente, sostituirli. Sarebbe altrettanto sbagliato ignorare e farsi burla di queste tensioni che animano una parte consistente della cittadinanza in quanto sono elementi che nell'ambito della progettazione del territorio vanno considerati e affrontati, pena clamorosi rallentamenti e cambiamenti dell'ultimo minuto. Tensioni opposte si possono osservare nel *pressing* sulle pubbliche amministrazioni per compiere potature troppo energiche o abbattimenti che non sono motivati né dalla fisiologia delle piante, né da particolari conflitti con il costruito. La dinamica descritta sta iniziando a essere recepita anche dalle istituzioni che stanno legiferando in questa direzione. *Intersezioni* ha già avuto modo (cfr. Masotto L., Una legge per ripartire, *Intersezioni*, 28, 2013) di illustrare la legge 14 gennaio 2013, n. 10, che dà ampio spazio alla divulgazione e alla partecipazione. Accanto a ciò, di recente, in occasione della tredicesima edizione dell'*European forum of urban forestry* è stata presentata la Carta di Milano che pur, mostrando linee guida molto generali, mantiene un approccio fortemente multidisciplinare, considerando determinanti gli aspetti sociali e culturali.

La Carta di Milano suggerisce una visione condivisa per il futuro dove la città deve essere gestita con una Governance ambientale integrata (Gai) che porta le persone a lavorare insieme per ottimizzare le risorse disponibili.

In sintesi il documento è riassumibile dai seguenti punti:

- le infrastrutture verdi portano un nuovo linguaggio integrato nell'approccio strategico alla pianificazione territoriale e delle città;
- la Gai dipende dal costante impegno in ricerca e innovazione non solo scientifica, ma fa riferimento anche alle esperienze dei cittadini, all'arte, alla cultura, alla spiritualità presupponendo che i benefici multifunzionali delle infrastrutture verdi siano considerati beni pubblici, anche se i terreni su cui sono realizzati sono di proprietà privata;
- la Gai è l'approccio strategico a lungo termine per affrontare a livello locale le sfide della globalizzazione e orientare i cambiamenti ambientali e socioculturali;
- adottando la Gai i cittadini insieme alle amministrazioni, alle rappresentanze economiche, alle associazioni si assumono una grande responsabilità nella gestione delle infrastrutture verdi;
- partecipazione, partenariato e collaborazione sono elementi strategici per la gestione di città sostenibili;
- le autorità municipali, regionali e nazionali sono i principali motori di sistemi di Gai favorendo l'adozione di questo strumento con politiche adeguate. Quadri normativi chiari ed equi sono essenziali a tutti i livelli di governo;
- i servizi ecosistemici prodotti dalle infrastrutture verdi forniscono vantaggi economici diretti e indiretti per la qualità della vita quotidiana dei cittadini. Molti di questi benefici sono già stati quantificati, mentre altri, come il benessere o l'equità, sono di più difficile misurazione e richiedono ulteriori analisi sociali, ecologiche ed economiche;
- le infrastrutture verdi forniscono servizi ambientali che i Comuni e le Regioni non sono in grado di offrire attraverso le infrastrutture tradizionali; sono una garanzia per la biodiversità e contribuiscono a contrastare urbanizzazione selvaggia e consumo di suolo; includono agricoltura, forestazione ricreazione conservazione degli ecosistemi che convivono sui medesimi spazi;
- uno degli obiettivi essenziali della pianificazione e progettazione delle infrastrutture verdi è quello di aumentare la giustizia e fornire i benefici derivanti a tutti i cittadini. È importante capire la diversa percezione che i differenti gruppi etnici e culturali hanno nei confronti del verde e la progettazione delle infra-

strutture verdi deve riflettere e fornire risposte ai bisogni dei diversi gruppi;

- le infrastrutture verdi sono progettate anche per sostenere lo sviluppo rurale delle aree periurbane. La Gai include il sostegno economico per la gestione delle acque e dell'agricoltura urbana anche per fornire acqua più pulita e protezione dalle inondazioni.

Si tratta di un documento guida dal valore simbolico che se da una parte non può certo fornire obblighi e divieti, dall'altra indica un approccio altamente multidisciplinare dove la responsabilizzazione dei cittadini e dell'amministrazione pubblica sono aspetti fondamentali. La responsabilizzazione del cittadino significa innanzitutto renderlo il più immune possibile da tensioni totalmente emotive e irrazionali al fine di non condizionare anche le pubbliche amministrazioni nelle scelte. Al contempo, le pubbliche amministrazioni dovrebbero elaborare iniziative capaci di stimolare e informare l'opinione pubblica nella dimensione territoriale. Con questo approccio la cittadinanza potrà sicuramente essere un grande aiuto per la pubblica amministrazione in quanto in grado di fornire un vero presidio del territorio. È innegabile che le ristrettezze economiche, in particolare delle amministrazioni comunali, impongono la razionalizzazione degli interventi con costi il più possibile contenuti e sostenuti anche da soggetti privati. Il coinvolgimento dei dottori agronomi e dei dottori forestali è essenziale proprio per la necessità di non lasciare nulla al caso e far fruttare al massimo le scarse risorse disponibili. Una situazione, questa, che non ammette improvvisazione e passi falsi. Una buona progettazione da un punto di vista tecnico non è più sufficiente. L'albero giusto nel posto giusto è solo la condizione minima da cui si deve partire per ricavare da ogni spazio il massimo in termini di benessere collettivo. Le opere a verde più importanti non possono più fare a meno di una progettazione "sociale" parallela che va dalla sensibilizzazione alla divulgazione delle conoscenze scientifiche, alla condivisione dei progetti con la cittadinanza più attiva. Ogni area ha una vocazione. I tempi sono maturi affinché la professionalità del dottore agronomo e del dottore forestale si esprima appieno e "contamini" la città dove, in collaborazione con tutti gli attori che vivono il territorio, sarà in grado di far emergere quelle vocazioni che miglioreranno la qualità della vita.



Andrea Bucci, dottore agronomo e giornalista pubblicitario, è caporedattore di *Intersezioni*.

www.intersezioni.eu